

Ospedale Cottolengo

Uno degli ambiti che più sono stati coinvolti nella risposta all'emergenza è stato quello dell'assistenza.

La risposta alla pandemia è passata anche dall'Ospedale Cottolengo, che ha limitato le sue attività ordinarie (effettuando solo attività chirurgiche e ambulatoriali di emergenza) in modo da consentire la realizzazione di un nuovo reparto pensato per ospitare 63 posti letto per pazienti Covid positivi.

Nonostante l'emergenza, si è comunque cercato di mantenere aperta l'oncologia chirurgica, per venire incontro alle situazioni che non possono essere procrastinate.

Grazie al supporto di numerosi donatori si è resa possibile l'attivazione di 4 posti letto di terapia sub-intensiva oltre ad un letto di terapia intensiva di supporto, a integrazione dei reparti già riconvertiti per ospitare pazienti affetti da COVID-19 o con sintomatologia sospetta.

All'inizio dell'emergenza la CEI ha stanziato un contributo, derivato dai fondi dell'8xmille, che la Piccola Casa ha impiegato in parte per acquistare strumentazioni mediche, mascherine e materiali per la protezione degli operatori della salute e in parte per l'assunzione di ulteriore personale.

Nonostante siano state mobilitate moltissime risorse nella lotta a questa emergenza, coloro che hanno subito i maggiori effetti dalla sospensione delle attività ordinarie dell'Ospedale Cottolengo sono gli anziani con patologie degenerative e i malati oncologici, che vivono situazioni che non possono essere procrastinate.



Operatori Sanitari dell'Ospedale Cottolengo